



Anno 4° Numero 7

In questo numero:

**Editoriale**  
di IN3RYE

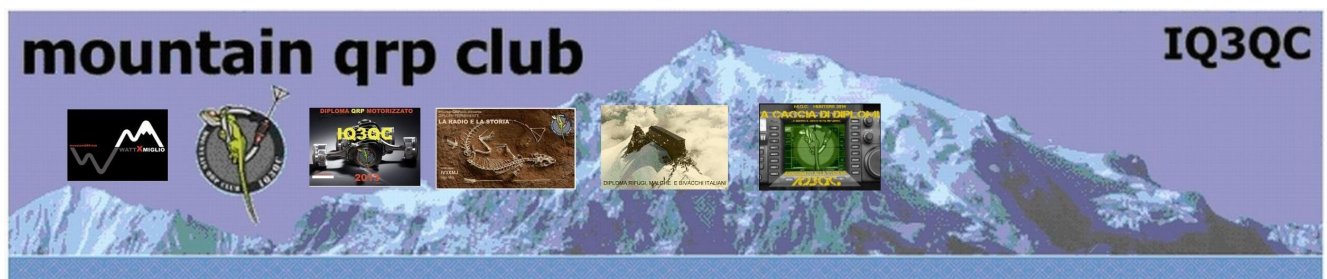
**I diversi utilizzi del Grip Dip Meter**  
di IK0BDO

**Centesima attivazione Watt x Miglio**

**QRP e radiantismo OGGI**  
di I5SKK

**Regolatore per pannello fotovoltaico**  
di I1BAY

**QRP ? QRP in montagna ? Autocostruzione**  
di I5SKK



## Editoriale

di IN3RYE

Carissimi/e soci/e, amici/amiche del MQC, è con immenso piacere che scrivo questo editoriale, in quanto per il nostro Club il periodo appena passato ha portato grandi ed importanti novità.

Se avete avuto la voglia di andare sul nostro sito internet o sulla nostra pagina di Facebook, avrete certamente letto che siamo oltre 100 soci e se mi avessero prospettato tutto ciò alcuni anni fa quando la nostra Associazione è nata, avrei detto la parola “fantascienza”.

Ed invece tutto è arrivato ed addirittura sulla pagina MQC di Facebook ci seguono ben oltre 150 Ham.

Parlando di un'attività di nicchia, ovvero che interessa non la totalità dei radioamatori, direi che il risultato è interessante e deve far riflettere. Quanto fino ad oggi conseguito è certamente merito di tutti, ma in particolar modo di IN3ECI Andrea, di IK0BDO Roberto, IZ4NAP Pino, IOJXX Sandro, IV3XMJ Ugo e di tanti altri che ora non elenco. Un grazie di cuore va soprattutto agli attivatori, che sono i veri ed unici protagonisti dell'attività del MQC.

Un'altra importante novità è stato il rinnovo del Consiglio Direttivo del MQC ed ora la squadra è così composta:

|                         |   |
|-------------------------|---|
| <b>IN3ECI ANDREA</b>    | <b>Presidente e manager WxM HF</b>                        |
| <b>IK0BDO ROBERTO</b>   | <b>Vicepresidente e manager WxM U-VHF</b>                 |
| <b>IN3RYE GIUSEPPE</b>  | <b>Manager Diplomi e resp. Sito MQC e Facebook</b>        |
| <b>IZ4NAP PINO</b>      | <b>Resp. Sito MQC - Facebook - WxM</b>                    |
| <b>I5SKK ALESSANDRO</b> | <b>Resp. Comunicazioni, Autocostruzione e Progetto CW</b> |
| <b>IV3XMJ UGO</b>       | <b>Manager Diploma La Radio e La Storia</b>               |
| <b>IN3RYV SERGIO</b>    | <b>Aiuto manager</b>                                      |

### Collaboratore:

|                        |                             |
|------------------------|-----------------------------|
| <b>IN3RXG MAURIZIO</b> | <b>Responsabile log MQC</b> |
|                        |                             |

Come potete osservare non ci sono solamente componenti della zona IN3, ma finalmente il CD è espressione di molte aree della nostra Penisola e questo è un importantissimo traguardo per un club che vuole, prima di tutto, avere una valenza nazionale.

Il mio ruolo è quello di coordinatore dei manager dei vari diplomi e questo compito mi dà un'immensa soddisfazione.

Voglio terminare questo editoriale, facendo un breve cenno alla filosofia che regna nel nostro club. Nella prima riunione del nuovo CD, tra noi componenti è nata da subito una grande sinergia di intenti ed una bella amicizia. Ognuno di noi ha i suoi compiti, ma quello che più conta sono i valori,

che ci guidano. Tra noi non esiste un manager, un leader assoluto, ma siamo un gruppo di persone che vogliono collaborare insieme per rendere sempre più accattivante l'attività in QRP e farla conoscere ad altri radioamatori.

Quello che più conta non è riportare cariche nei nostri curriculum, pagine o siti internet, ma solamente andare all'aria aperta a trasmettere con una radio e far in modo che le nostre proposte, sotto forma di diplomi, Field Day, etc., siano la molla per altri appassionati come noi per rendere possibile tutto ciò. Sarebbe stupendo sentire ogni fine settimana chiamate CQ con il Call di qualcuno di voi seguito da MQC/P..... e sono certo che accadrà!!!

Se qualcuno di voi poi ha un'idea per una nuova attività, ha tempo, voglia e la passione di darci una mano, la porta è spalancata.

Concludo ringraziando tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile la nascita del MQC ed auguro di cuore al nuovo CD, del quale ho l'onore di far parte, di ottenere risultati importanti.

Buone attivazioni con i diplomi MQC,

*73 Giuseppe IN3RYE*

---

## **IW3SOX Elio Normanni**

### **CENTESIMA ATTIVAZIONE WATT PER MIGLIO !**



**Desideriamo festeggiare la CENTESIMA attivazione Watt per Miglio del nostro socio Elio IW3SOX e fargli le nostre congratulazioni.**

Dalle parole del blog di Elio (<http://iw3sox.blogspot.it/>):

<<

### Monte Jauar, centesima attivazione

*E siamo giunti al traguardo della centesima attivazione....*

*Dopo il primo QSO per festeggiare abbiamo stappato una bottiglia di Ramandolo, facendo un bel brindisi in vetta con dei calici in cris... plastica! Bottiglia che è tornata a valle irrimediabilmente vuota, forse anche per questo i QSO non sono stati tanti, sentivo spesso dalla radio delle voci tipo: IW3SOX, this is JA3... o are you listening VK5... oppure qualche 5X, HL, KH3, ZS e ZP, ma preso dai fumi dell'alcool pensavo: ma che vogliono questi? Lasciatemi bere in pace!*

>>



Daremo ampio spazio nel prossimo Geko alle gesta di Elio ma ci tenevamo a festeggiare il risultato raggiunto e fare i nostri migliori complimenti per tanta costanza e continuità.





Solo poche parole per sottolineare lo spirito di Elio, che traspare dalle foto che pubblica sul suo blog: la radio, la montagna e le persone a lui care in un bell'equilibrio, che fa onore alla Persona, prima che al radioamatore, come dev'essere poi.  
Congratulazioni Elio!

## I diversi utilizzi del Grip Dip Meter di IKOBDO

L'uso fondamentale del Grid Dip Meter è quello di rivelare la frequenza di risonanza di un circuito LC, ad esso accoppiato elettricamente e fisicamente (in quanto posto vicino allo strumento stesso): tale rilevazione viene evidenziata tramite la brusca caduta (dip) dell'indicazione dello strumento, in corrispondenza proprio della frequenza di risonanza.

Questo è l'utilizzo di base del Grid Dip Meter.

Ma, oltre a ciò esistono moltissimi altri impieghi di questo validissimo strumento.

Iniziamo dal primo.

### *Funzionamento come Ondametro per rilevare segnali debolissimi.*

Il Grid Dip Meter (d'ora innanzi indicato come GDM), se la sua sezione oscillatrice non è alimentata, può funzionare come Ondametro.

Ci si può ingegnare, per scovare un minuscolo segnale prodotto da una mia realizzazione, ancora in fase di sviluppo. Ci si riferisce a Fig. 1.

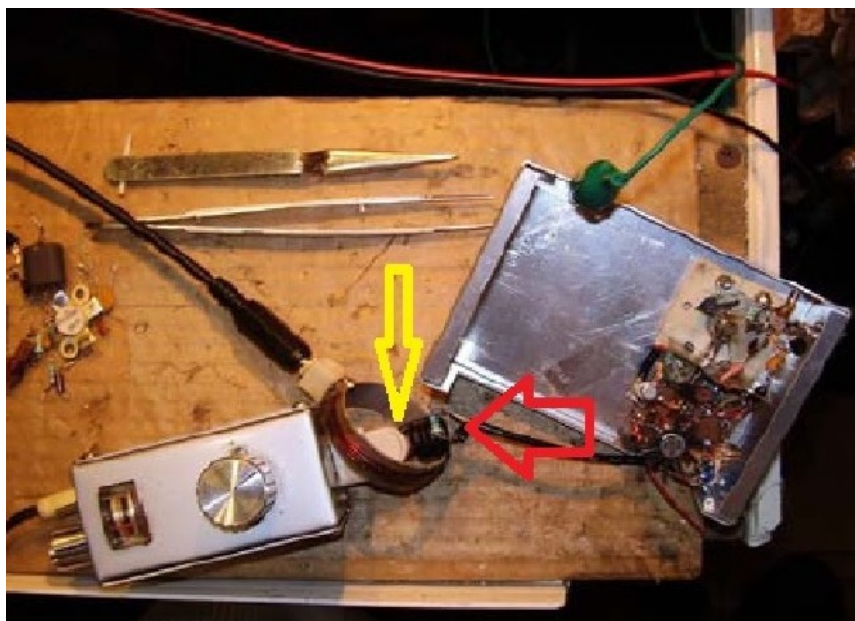


Fig.1

L'energia elettromagnetica presente nei pressi della resistenza di carico (indicata dalla freccia rossa) che si può notare collegata in fondo al cavo coassiale, viene captata dal bobina che rappresenta il circuito risonante del GDM (indicata dalla freccia gialla): realizzato con tre spire di filo nero, in testa al connettore di colore chiaro.

Grazie all'elevato Fattore di Merito "Q" del circuito, essa viene evidenziata dallo strumento.

Per ottenere ciò, tuttavia, occorre una discreta energia, non un valore infinitesimo e quindi in alcuni casi essa può non essere sufficiente per ottenere una lettura apprezzabile.

Per ovviare a ciò si può mantenere in oscillazione il circuito del GDM, in modo che le perdite del

circuito siano reintegrate, appunto, dalla reazione positiva.

La sensibilità dello strumento verrà comunque regolata in modo che esso si posizioni a metà scala. A sua volta, alla bobina dello strumento verrà accoppiata la pseudo-spira costituita dalla resistenza di carico, collegata all'uscita della realizzazione in prova.

Spostando la sintonia del GDM in prossimità della frequenza del segnale proveniente dal circuito, si noterà un innalzamento dell'indicazione dello strumento.

In coincidenza con tale massimo il frequenzimetro, grazie alla sonda-spira visibile nella foto, posta a cavallo di tale accoppiamento, indicherà l'esatta frequenza generata dalla nostra realizzazione.

### ***Utilizzo su parti di circuito inaccessibili***

I GDM, utilizzati come ondometri, richiedono che questi vengano posizionati praticamente a contatto con i circuiti risonanti in esame, o nei punti *caldi* per la radiofrequenza, per poter captare energia sufficiente per "smuovere" tali strumenti. Questo modo funziona bene nei casi che si stia operando su circuiti ove è presente una discreta potenza, ma non è sempre possibile in apparati QRP ovvero in fase di test, quando si ha ancora tutto sottoalimentato od ancora fuori frequenza.

La necessità pratica di poter sistemare il GDM sul banco, e quindi escludere la necessità di una terza mano a disposizione, mi ha spinto a realizzare un amplificatore a larga banda da accoppiare magneticamente alla bobina del Grid Dip stesso, onde elevare il livello del segnale captato. La classica semplice sonda-spira, normalmente realizzata con due spire collegate agli estremi di un cavetto coassiale, ed accoppiata, da un lato al GDM, e dall'altro al circuito in esame, non è in grado, infatti, di captare un segnale sufficientemente elevato, tale da attivare la funzione di ondometro. Ci si può avvalere, a questo punto, di una "Sondospira amplificata" (fig. 2)



**Fig. 2**

Nella parte alta dell'immagine si può notare una minuscola spira protetta da uno strato di "scotch" che verrà inserita fra le spire della bobina inaccessibile, o in prossimità del circuito sotto esame. I dettagli di tale realizzazione sono disponibili su questo [link](#).

### ***Utilizzo per misurare la frequenza di risonanza di un'antenna***

La figura è autoesplicativa (fig. 3): l'antenna rappresenta un circuito risonante, anche se con Q

molto basso.

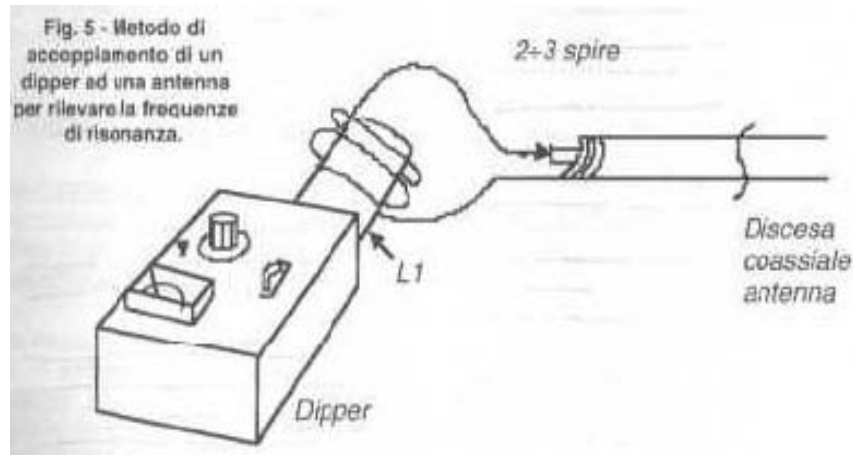


Fig. 3

Il suo ruolo è infatti quello di irradiare il massimo possibile dell'energia ad essa inviata e non di mantenerla. L'indicazione sarà, conseguentemente, poco evidente.

( da [IZ7ATH Web Page](#) )

### Misura del valore di una induttanza

Si accoppia al G.D.M. un circuito risonante (Fig.4) costituito da un condensatore di valore noto e una bobina di caratteristiche sconosciute.

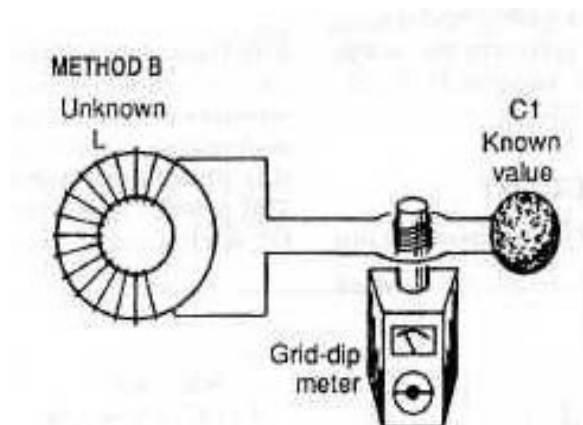


Fig. 4

In corrispondenza del “dip”, applicando la formula  $\text{microHenry} = 25330 : (\text{MHz} \times \text{MHz} \times \text{pF})$ , si ricaverà il valore dell'induttanza.



Per ottenere un valore quanto più possibile preciso, sarà bene fare uso del frequenzimetro digitale, anch'esso accoppiato con il metodo precedentemente descritto.

( da [IZ7ATH Web Page](#) )

*Erronee letture: ( by IOYLI )*

Bisogna fare attenzione ad evitare misure errate che possono accadere se non capiamo bene il meccanismo stesso di misurazione.

Prendiamo, ad esempio, la misura della frequenza di risonanza di una trappola per un dipolo multibanda.

Guardiamo con attenzione la figura 5 seguente:

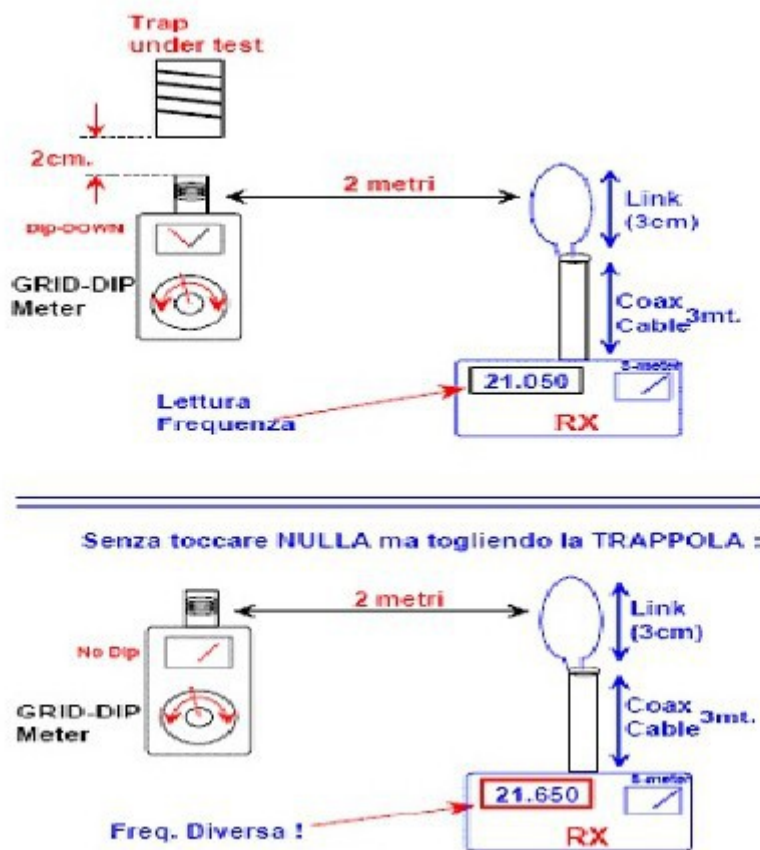


Fig. 5

*La lettura esatta da parte del RX e' quella fatta in concomitanza del dip rilevato dallo strumento mentre tutto il sistema è attivato (trappola, GDM e RX), NON la frequenza letta dopo che si è allontanato la trappola. Infatti, la frequenza dell'oscillatore del GDM viene "trascinata" sia dal*

*circuito risonante (trappola) accoppiato ad esso, sia dalla vicinanza della trappola stessa, che introduce capacità parassite sul circuito dell'oscillatore.*

Una volta assodato come fare la misura, sarà semplice tenere presente il tutto ed evitare false misurazioni; mi auguro che questa breve raccolta di suggerimenti possa aiutare chiunque si diletta con l'autocostruzione, ed in particolare a chi un Grid Dip Meter se l'è costruito da solo.

73, Roberto IK0BDO

---

## **QRP e Radiantismo OGGI**

di I5SKK ex I0SKK

L'idea di soffermarmi su delle riflessioni del genere è stata suggerita da Roberto IK0BDO, che mi è venuto incontro di recente quando avevo espresso, proprio a lui, l'interesse e la attualità su pensieri a proposito di questo argomento.

Mi sono allontanato per alcuni anni (circa 6) dall'*attività* in radio propriamente detta, pur non essendomi mai allontanato realmente dalla Radio, non soltanto come Passione ma anche come frequentazione almeno indiretta dell'ambiente. Oggi, con Internet, è possibile perlomeno rimanere nell'ambiente, frequentando ad esempio alcuni forum, fra cui quello dell'ARI di Fidenza che credo sia il più noto anche per chi dell'ARI non è socio: <http://www.arifidenza.it/>, anche soltanto limitandosi a leggere e fare interventi sporadici.

Perciò, dopo un po' di tempo e specialmente oggi che in Radio sono tornato anche con la possibilità di trasmettere, mi sorgono spontanee delle considerazioni, proprio sul senso sia del QRP in se stesso, sia del Radiantismo, come pure dell'abbinamento e della relazione reciproca fra di essi.

Cercando su Internet troviamo qualcosa del genere, espressa in questi termini:

“La pratica del QRP nasce sia dal bisogno di alcuni radioamatori di ritornare all'origine della storia della sperimentazione radio, autocostruendo i loro apparati e talvolta anche come reazione alle abitudini frequenti di parecchi radioamatori di trasmettere con l'uso di potenze elevate, talvolta superiori ai 500 W, concessi dall'autorizzazione generale.

I radioamatori che si avvicinano al QRP sono convinti che non è necessario usare potenze elevate. Si garantisce, così, un rispetto per l'ambiente, evitando gli sprechi di un uso eccessivo di potenza ed il rischio di interferenze ai televisori dei vicini.”

Riflettendo su queste parole posso dire che nel mondo della Radio, come ovvio, ci sono molte correnti, ma che quella relativa al QRP come, permettetemi, anche quella relativa all'uso di apparati “vintage”, sono forse più vive che in passato. Ciò anche se meno *di moda*.

Verso l'inizio del XXI secolo vivemmo una bella avventura, nata dall'IQRP Club, poi sfociata parallelamente anche nella nascita e vita del sito web "Radioavventura.it" in cui confluirono circa un migliaio di OM. Sembrava che si potesse emulare quasi il famoso GQRP Club di G3RJV, G4BUE & C, ma si trattò di una crescita forse esagerata, data da un cospicuo numero di OM sinceramente attratti dall'idea della bassa potenza, spesso legata all'attività di autocostruzione ma anche un altro cospicuo numero di radioamatori attratti soltanto dalla moda.

Come poi avviene, d'altro canto, in ogni fenomeno sociale.

Oggi che l'ondata di piena è passata e che Radioavventura è, ahimé, rimasta un bellissimo ricordo, di cui il Mountain QRP Club è l'eredità morale e concreto, ma in cui la moda ha lasciato andare via coloro che appunto erano diventati amanti del QRP a traino di altri, viviamo un periodo dove la qualità sta emergendo e di questo sono entusiasta.

Esattamente come quando c'è stata la liberalizzazione delle bande HF e il CW non è stato più un "must", c'è stata una crescita di veri amanti della pratica della telegrafia, oggi, il numero di coloro che si dedicano al QRP, unendolo pressoché al 90% all'autocostruzione a vari livelli, di apparecchiature, accessori, antenne, e quant'altro necessario, è forse meno visibile, ma molto più sostanzioso. Tant'è che seppure è difficile trovare componenti elettronici spiccioli, come accadeva negli anni '90 in cui i negozi prosperavano, e oggi questi hanno quasi solo componenti utili al PC; su Internet è possibile trovare ancora transistor, FET, componentistica sia surplus che di buona qualità, seppur dovendo pagare le spese di trasporto, così come un notevole assortimento di kit dedicati.

Qual'è il senso del nostro hobby, che per me rimane una passione e non un passatempo ?

Credo sia proprio in questo punto. Ho amici che si appassionano alla ricostruzione di apparecchi, diciamo "vintage", facendo del ricostruire quanto più fedelmente possibile all'originale anche RTX, magari usati dalle spie della II Guerra Mondiale, come di altre apparecchiature d'epoca come RX famosi quali l'HRO, la loro passione.

Questo non per risparmiare, né perché siano necessari questi apparati ad OM che avrebbero le risorse finanziarie per potersi permettere buoni RTX di fattura commerciale, non vecchi e di prestazioni, chiamiamole "up-date", bensì perché si avverte la stanchezza di essere assediati da sempre nuovi apparati che sembrano offrire cose che fino al giorno prima non si pensava nemmeno, eppure poi, alla prova "su strada", tali apparati forse mostrano come non sempre il gioco valga la candela (ovvero la cifra esorbitante spesa).

Forse siamo anche stanchi di tante parole, cioè di usare solo apparati per cui per il loro funzionamento è indispensabile studiare per ore e ore il manuale d'uso (come poi accade per i cellulari) e vogliamo tornare ad essere Radio-Amatori, e protagonisti, e non soltanto utenti passivi e alle volte ignari di ciò che usiamo e del perché.

Ho un amico conosciuto di recente che abita nella mia zona e che si dichiara ignorante in fatto di tecnica, ma che, a mio parere, lo è solo perché non ha mai avuto il giusto stimolo a cominciare a... sbagliare per imparare. Eppure, questo amico OM, che pur si ritiene non adeguato a costruire apparati, fa esperimenti nel settore delle antenne e nella banda degli 80 metri, quindi dove le dimensioni non sono propriamente facili, e questo, a mio modo di vedere, accade proprio perché un conto è collegare un DX con un apparato messo sul tavolo, ed un'antenna installata magari anche da altri, e ben altro è poter usare qualcosa dell'intero *sistema* (quindi anche "soltanto" l'antenna... che poi è la parte più importante) che sia stato fatto da noi.

Il QRP offre all'OM tutto questo, ed il QRP poi, se praticato in portatile, magari andandosene in giro fra monti e creste, offre quanto di meglio. Si può costruire un sistema di alimentazione basato sull'uso di pannelli fotovoltaici con il quale possiamo alimentare non solo l'RTX ma anche i vari accessori. Ricordo anni fa, quando Sandro I5MSH ci alimentava anche il portatile per la gestione dei QRB e dei log,.... Possiamo costruire e sperimentare antenne per tutte le bande, accessori come keyer, adattatori di impedenza per antenne, e per non parlare di apparati RTX di qualsiasi tipo e complicazione.



Ma questo non solo in portatile. Nella stazione casalinga, a maggior ragione, vale tutto quanto ora esposto, con la libertà di poter anche non essere capaci di mettere il tutto in contenitori adatti al /p. Vogliamo mettere la soddisfazione di collegare anche soltanto 20 OM durante un contest, ma usando un apparato costruito da noi, o anche semplicemente usando un RTX basato su un kit, di cui si siano fatte delle modifiche prese da un forum qualsiasi ?

Allora mettere insieme una stazione, nel tempo, costruendo, magari con l'aiuto di un OM amico più esperto, se serve, facendo prove e ..sbagliando e quindi imparando... può dare quel significato e quella profonda soddisfazione e senso di appagamento che un hobby come quello della Radio può dare a chiunque.

Un caro amico di un tempo, tal GM3OXX, assai noto nel settore QRP negli anni 70-80, aveva al suo attivo oltre 150 Countries DXCC confermati, e tutti collegati usando semplicemente la potenza di 1 W ed in CW, oltre che un antenna Zeppelin con discesa bifilare, autocostruita.

Ricordo il fascino di questo nominativo in me che, allora adolescente, sentivo tutta l'attrazione verso una sfida che vedevo difficile, eppure affrontabile, quando non vedevo affatto realizzabile il poter possedere apparati assai costosi e lineari ben più potenti, che a quel tempo erano dai 5/600 W mentre oggi il kW sembra essere la normalità....

Questo fascino mi spinse a studiare come Burt GM3OXX avesse allestito l'intera stazione e studiare tutto, anche quale tipo di accordatore (ATU) usasse. Da lì imparai molto ed anche se io non sono mai arrivato ad avere le 150 cartoline di conferma, ciò mi ha permesso di appassionarmi e costruire ad esempio un accordatore che si può usare sia per discese sbilanciate che bilanciate e che ho preso dalla Rivista dell'RSGB su suggerimento dello stesso OM scozzese e che ancora oggi uso, in QRP. Ho imparato che non è affatto vero che tutti gli ATU vanno bene, alcuni perdono anche 2 dB ed in QRPP, se 3 dB sono la metà della potenza, anche "solo" 2 dB non sono accettabili, come non è accettabile 1 dB di noise nell'attività EME.

Questa è Passione, è accrescimento delle proprie capacità ed è piacere nel coltivare una attività che ha nella Radio solo la causa, e nei suoi vari aspetti, la manifestazione.

In conclusione credo che oggi, più di ieri forse, e come molto tempo fa, l'attività in Radio e l'essere Radioamatore, ha senso eccome, ed ha senso specie se indirizzata verso certi settori in cui nessuno esclude gli altri: il QRP inteso come sfida personale o anche esperimento su cosa si riesca a fare e

più ci aggrada, DDS, automazione (leggasi Arduino & c.), antenne e sistemi radianti, RTX, ecc.; l'attività in portatile, specie in montagna, ove sia necessario magari anche provvedere alla alimentazione del sistema-radio, antenne particolarmente leggere, ed al tempo stesso efficienti; il CW usato come strumento proprio per permetterci di collegare anche stazioni DX con minor potenza; ultimo ma non meno importante, la rivalutazione degli apparati di un tempo, vintage a tubi, ovvero apparati che hanno una loro peculiarità, costruiti in periodi anche piuttosto lontani (anni 70/80) e in cui è anche possibile fare migliorie e modifiche per portarli a prestazioni anche superiori a tanti attuali, e altri che ora non sto ad elencare per brevità.



Ridurre la propria attività Ham nel mero collezionare di QSO, spesso senza neppure porsi il problema di ottimizzare la stazione, premendo tasti di cui non se ne conosce bene la funzione se non poco più di quello che è un nome, e rimanendo passivi utenti, porta prima o poi, molto presto direi, all'oblio, alla noia ed alla caduta di interesse e a quegli annunci di vendita del tipo “*per cessato interesse*” ovvero “*per cessata attività*”.... che tanta malinconia provocano e che forse sfrondano di tante persone superficiali un ambiente che tanto può dare alle Persone, ed alla collettività (un OM che in caso di emergenza sappia farsi ascoltare e stabilire un collegamento, o che in assenza di energia elettrica abbia risorse energetiche alternative, sono risorse di tutti).

<< *Vivere, non è esistere* >>, come scrive Jack London, e questo vale anche nel campo nostro e rifletterci può portare beneficio a chiunque.

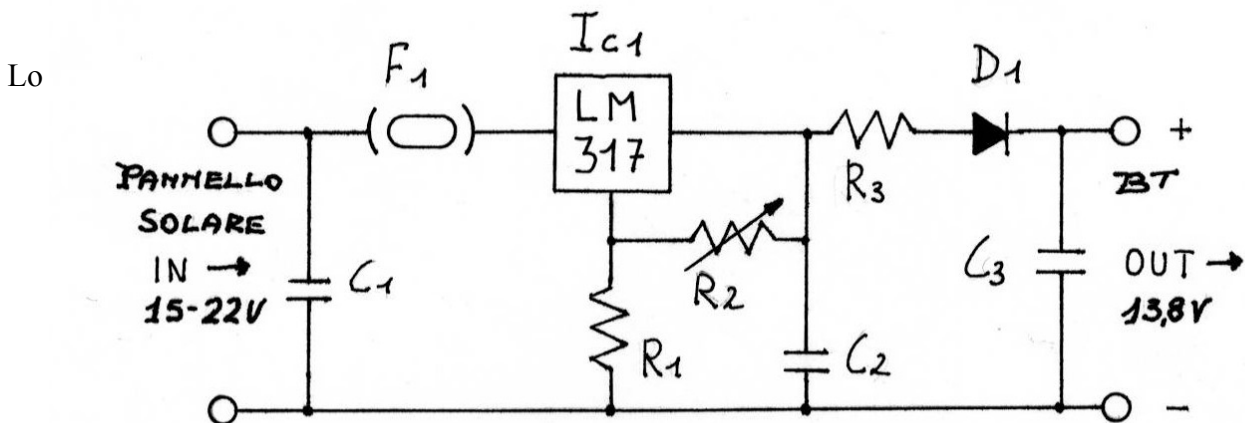
73/72 e buona Ham Radio activity

Alex I5SKK ex I0SKK

## Regolatore per pannello fotovoltaico di I1BAY

Diversi anni fa sulla pubblicazione del I QRP Club, il caro amico Attilio I1BAY pubblicò un semplice ma efficace circuito adatto a regolare la corrente e la tensione di carica proveniente da un pannello fotovoltaico, portatile ed adatto appunto alle operazioni /p alimentate con energie alternative.

Sono ormai diversi anni che uso questo circuito nella sua forma originale, applicato ad un piccolo pannello FV, acquistato tramite l'amico I5MSH, a Firenze da [Paoletti](#) e mai mi ha tradito.



$$C1 \div 3 = 100 \mu F$$

$$R1 = 1,5 K\Omega$$

$$R2 = \text{Trimmer } 500 \Omega$$

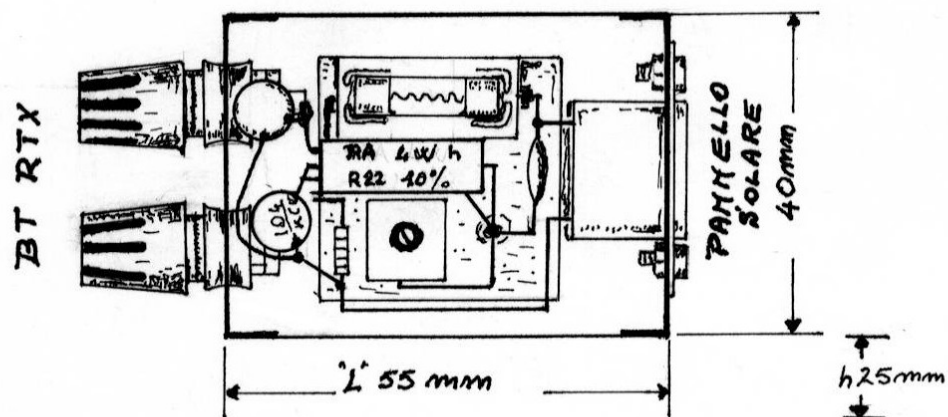
$$R3 = 0,22 \Omega \text{ } 4 W$$

$$D1 = \text{DIODO } 2 A$$

$$Ic1 = \text{LM317}$$

$$F1 = \text{FUS. } 1,2 A$$

### REGOLATORE PANNELLO SOLARE



riproponiamo con piacere qui di seguito, nella estensione originale di Attilio, perché può essere una soluzione semplice ed efficace per qualcuno in cerca proprio di ciò.

## QRP ? QRP in montagna ? Autocostruzione ?

(mamma mia! E da dove comincio?)

di by I5SKK ex I0SKK

Quando ci si laurea, certe volte si dimentica della fatica che si è fatta ad imparare a leggere.... ma mi ricordo sempre un *insegnamento* di un amico, appunto al mio III anno di Università, quando mi affacciavo al famoso “triennio”; lui che era ad un esame dalla laurea (mi sembrava di poter parlare ad Einstein!), un giorno mi disse: “ Sai, magari a noi ci sembra che uno che non capisce il Teorema di Pitagora è uno scemo!.... ma prova a ripensare quando TU stavi cercando di capirlo, e ricorda che anche tu hai dovuto faticare, magari anche tanto... e non lo dimenticare!”

Era il 1978, e quelle parole ancora me le ricordo bene e le ho applicate sempre, negli anni a venire, anche nella mia vita di OM, e specie nel QRP!

Oggi sono 40 anni che ho la licenza Ham, e ho vissuto diverse situazioni, belle e meno belle, e forse sorrido a ripensare a quante scemenze ho fatte o pensate, a quanti montaggi da schifo ho fatto e con che ingenuità le ho portate, per cercare di far funzionare, al mio amico e mentore, I0BLA che non tuttavia mi ha MAI irriso.

E, memore di questa esperienza, desidero scrivere qualcosa per chi oggi, forse timoroso, si affaccia in un mondo che, anche se dotato di Internet e di tante notizie, in realtà è ancora una jungla come 40 anni fa, ma solo se si guarda in superficie...

In realtà è un paradiso tutto da vivere e da godere! E ne vale la pena. oggi più di ieri...

Come tutti gli ambienti ben consolidati, quando ci si avvicina, si ha l'impressione di essere ai piedi del Monte Bianco, imponente e quindi inaccessibile, o che perlomeno ci intimorisce.

Ma nella realtà, andando man mano a vedere nel dettaglio, scopriamo che ogni montagna si sale passo per passo e che ogni esperienza si fa giorno dopo giorno.

Posso iniziare a parlare di me e della mia esperienza personale, ma posso garantire che ancora oggi, nel 2014, parlare di radio, di QRP e di montagna e di tutto insieme, mi entusiasma come quando ero un ragazzino di soli 16 anni e che questo non è mio patrimonio esclusivo, ma qualcosa a cui possiamo accedere TUTTI; e posso altresì garantire che se decidiamo di andare a vedere *dietro l'angolo*, scopriamo un mondo veramente incredibile e affascinante, fatto di tante facce e che vale la pena esplorare.



Mi ero ritrovato a gustare del QRP per forza di cose perché, studente, non avevo davvero i soldi per comprare un RTX anche di seconda mano, e quindi il VFO Geloso con la valvola 6L6 finale direttamente in antenna ed i suoi forse 3 W erano la mia “normalità”.

Pian piano cominciai a prenderci gusto, ma poi avvenne il **passaggio di una cometa**, nel mio cielo di OM...

Lessi una notizia su quella che allora era l'unica Rivista di riferimento per i Radioamatori, appunto l'organo dell'ARI, che addirittura veniva venduta anche in edicola: “Radio Rivista”.

Silvano Contavalli, I4ZSQ allora redattore della rubrica DX, descriveva l'attività radio di *un certo* Nino Paglialonga I7ZCZ, il quale usava l'identico VFO Geloso che avevo io, il 4/102 che erogava appunto circa 2/3 W in antenna ed un RX autocostruito: il suddetto OM aveva collegato la stazione antartica Russa di Molodezhnaya UA3YM/m, usando un normale dipolo in 20 m, in mezzo a pile up di ben più potenti segnali.



La cosa mi colpì così tanto, dandomi la certezza che il QRP era qualcosa di niente affatto riduttivo, bensì, tutt'altro, era qualcosa che poteva rivelarsi una sfida entusiasmante.

Vuol dire che qualcosa potevo combinare anche io.

Più tardi, con Nino, siamo diventati amici cari e troppe esperienze ci siamo scambiati, sia parlando di QRP che, soprattutto, di autocostruzione. Ne è nata una Amicizia, di quelle con l'a “A” maiuscola e che durano, e dal 1974 ad oggi 2014 .... ne sono passati di anni !

Quando nel periodo 2002/2003 Arnaldo Bollani IK2NBU mise in piedi quello straordinario centro di interesse per i Radioamatori che amavano oltre la Radio, anche la Montagna, e che rispondeva al nome di “Radioavventura”, ricevetti un ulteriore spinta e motivo di entusiasmo. La gara per andare su varie cime, trasmettendo in bassa potenza e partecipando ad una classifica che poi non faceva vincere niente altro che un “titolo”, ma stimolava a fare delle mie due passioni un tutt'uno, questa fu veramente una esperienza entusiasmante.

Vorrei puntualizzare che non sto facendo un banale e malinconico escursus storico sulla mia esperienza radioamatoriale, riesumando tempi andati e che ormai non torneranno più, bensì sto cercando di riportare e trasmettere a chi ha la pazienza di leggermi, l'entusiasmo, la passione e le emozioni che da questa esperienza di Vita mi sono state donate, da un “*semplice*” hobby.



Tornano a noi, la competizione bonaria di Radioavventura si dipanò durante un anno e mi permise, in un entusiasmante testa a testa con quello che forse era il più bravo e abile operatore QRP italiano nelle gare, Attilio I1BAY, di verificare che potevo impegnare un “mostro sacro” (almeno per me!) della Radio e che con costui potevo (come avvenne poi) diventare anche un amico caro.

Così la gara, alla fine, mi vide secondo in tre graduatorie ed in una dietro proprio al grande Attilio I1 BAY e da lì nacque un'altra grande Amicizia, purtroppo durata poco perché di lì a qualche anno il call I1BAY passò nel ricordo di tutti noi.

Ma credetemi che, ancora oggi e senza alcuna malinconia, ho vivissimo il ricordo di un grande OM, un grande grafista, con cui divenimmo anche colleghi membri dell'INORC e unici due possessori, in Italia a quel tempo, del mitico Elecraft K2.

Per concludere questa prima parte del riassunto di queste mie esperienze in bassa potenza, posso dire che, senza crearmi problemi di inferiorità e forse con un po' di incoscienza, il QRP è stata l'occasione per imparare a fare Radio, imparare il CW e diventarne un amante spassionato ed oggi che sono da poco tempo neo-possessore di un bug Vibroplex del 1924, non tornerei indietro per nessun motivo.

Ma tornando a parlare di QRP in montagna, senza badare a classifiche e gare: la gioia pura di andare in posti che amavo già, a prescindere dalla passione per la Radio, poter tornare in certi luoghi, come ad esempio la Tofana di Rozes ovvero il Monte Paterno, oppure ancora il Corno Piccolo su Gran Sasso, e da là gustare anche soltanto pochissimi QSO (magari i tre soli che erano necessari per convalidare l'attivazione della Cima) è stato qualcosa che è scolpito realmente nella mia memoria.



I0SKK/p

In conclusione, credo che per ognuno di noi OM, avere l'opportunità di andare in luoghi di cui siamo innamorati, a prescindere dal nostro amore per la radio, sia una fortuna; il poterlo fare e poi gustare profumi, atmosfera, e la possibilità di collegare anche pochissime stazioni, finanche una soltanto, usando potenze QRP, proprio da quei luoghi che per ognuno di noi hanno qualcosa di magico, sia un dono veramente difficile da descrivere, ma che vale la pena gustare e di cui possiamo dirci fortunati a prescindere da Diplomi, Classifiche o Punteggio, perché la Radio, la Montagna e il QSO fatto con potenze ridotte sono qualcosa di UNICO!



---

Appuntamento al prossimo numero dove si parlerà essenzialmente del nostro "pane quotidiano": **le attivazioni in montagna**, nelle varie maniere, partendo da colui che è il nostro portabandiera della continuità e della costanza: Elio IW3SOX .

**72 e buon divertimento in Radio a tutti noi!**

**La Redazione**

